



Antagonista avvistato. Basterà? TI-PRESS

# I patriziati: 'Difendiamo il castagno'

*L'assemblea dell'Alpa ha votato sabato una risoluzione che chiede alle autorità di intervenire contro il cinipide*

Proteggiamo il castagno! Questo l'appello dell'assemblea dell'Alpa, l'Alleanza patriziale ticinese, tenutasi a Prato Soronico sabato. Un appello diretto alle autorità cantonali e federali tramite una risoluzione votata all'unanimità dai 250 presenti, in rappresentanza di oltre un centinaio di patriziati. "Il massiccio attacco del cinipide sta distruggendo un valore territoriale, storico e di protezio-

ne indispensabile per il nostro cantone - si legge nel testo -. L'assemblea Alpa esorta le autorità competenti a fare tutto il possibile per cercare di porre un freno a questa piaga che potrebbe distruggere in modo irreparabile parte del patrimonio boschivo". Argomento affrontato tra gli altri dal presidente **Tiziano Zanetti** nel corso della sua relazione, osservando come l'Alpa abbia avuto modo di dire la sua su «tematiche molto sensibili». Tra queste, lo dicevamo, c'è quella del cinipide. Confermata la presenza dell'insetto antagonista sia nel Sottoceneri che nella regione del Verbano, «speriamo abbia ora ad acce-

lerare nella sua entrata sul territorio ticinese in modo da poter salvare i nostri boschi secolari». Al centro dell'intervento di Zanetti però il ruolo che i patriziati sono chiamati a svolgere oggi, in particolare per quanto concerne la gestione del territorio grazie al nuovo fondo approvato dal parlamento. «In questo primo anno più di una decina sono state le proposte, le idee, i progetti giunti sui banchi dell'apposita Commissione d'analisi. Ora ci si aspetta dall'autorità politica la decisione di completare a tutti gli effetti il budget previsto per questo fondo, e di portarlo quindi a un milione di franchi». Garanzie in tal senso sono

arrivate dal consigliere di Stato **Norman Gobbi**. «A medio termine - ha detto intervenendo nel corso dell'assemblea - si dovrà giocoforza, nonostante le ben note ristrettezze finanziarie, riconoscere anche dal profilo finanziario l'importanza del ruolo dei patriziati». Il compito della gestione e promozione del territorio locale deve però affiancarsi alla seconda direttrice del nuovo "modus operandi" di questi enti: «Il patriziato - ha ricordato Gobbi - dovrà tornare a essere il primo punto di riferimento sociale per la popolazione, confrontata con la nascita dei nuovi comuni aggregati».

RED